

DOMENICA 1 MARZO 2015

L'importanza di esperienze di trasfigurazione per vivere con significato la quotidianità

(Vangelo di Marco 9,2-13)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, e li portò su un alto monte, in un luogo dove non c'era nessuno. Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto: i suoi abiti diventarono splendenti e bianchissimi. Nessuno a questo mondo avrebbe mai potuto farli diventare così bianchi a forza di lavarli. Poi i discepoli videro anche il profeta Elia e Mosè: stavano accanto a Gesù e parlavano con lui. Allora Pietro cominciò a parlare e disse a Gesù; “maestro, è bello stare qui! Prepareremo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia”. Parlava così, ma non sapeva che cosa dire; infatti erano spaventati. Poi apparve una nuvola che li avvolse con la sua ombra e dalla nuvola, si fece sentire una voce: “Costui è il Figlio mi, che io amo. Ascoltatelo.” I discepoli si guardarono subito attorno, ma non videro più nessuno: con loro c'era soltanto Gesù. Poi scesero dal monte e Gesù ordinò di non raccontare a nessuno quello che avevano visto, prima che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. I discepoli ubbidirono a quest'ordine, ma discutevano tra di loro che cosa volesse dire con queste parole: “risuscitare dai morti”. Poi domandarono a Gesù: “Perché i maestri della legge dicono che prima di tutto deve tornare il profeta Elia?” Egli rispose: “E' vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine ogni cosa. Eppure che cosa dice la Bibbia a proposito del Figlio dell'uomo? Dice che deve soffrire molto ed essere disprezzato. Ebbene, io vi assicuro che Elia è già venuto, ma gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, così come la Bibbia dice di lui”.

Nelle nostre storie viviamo spesso l'esperienza del rapporto fra le dimensioni esteriori e quelle interiori; il rapporto stretto fra di loro o la loro lontananza. Alle volte restiamo proprio sorpresi a cominciare dai nostri comportamenti: quando viviamo uno slancio di disponibilità e gratuità di cui non ci ritenevamo capaci; quando manifestiamo un comportamento scostante e aggressivo di cui ci stupiamo. E così avviene nelle relazioni con gli altri: alle volte diciamo alla persona stessa: “Non avrei mai pensato che tu fossi così”; e questo per dimensioni positive e negative.

Chi siamo veramente? La nostra figura esteriore in che misura e profondità corrisponde alla nostra interiorità? Tutti noi abbiamo vissuto esperienze di particolare profondità quando siamo riusciti ad andare oltre la figura già conosciuta e a scoprire dimensioni inedite; e questo in una relazione di amore e di amicizia; in una esperienza di dedizione gratuita in un progetto; paradossalmente in una situazione di malattia e di dolore che ha favorito vicinanza, profondità, essenzialità, riscoperta di dimensioni fondamentali, quelle che veramente valgono, restano, permangono.

Possiamo ancora testimoniare esperienze di trasfigurazione nel rapporto di silenzio e contemplazione con l'ambiente vitale, fra le montagne, in riva al mare, all'alba o al tramonto. E così avviene nell'esperienza spirituale, in momenti di particolare intuizione e intensità.

Il Vangelo di questa domenica (Marco 9, 2-13) ci racconta l'esperienza vissuta dai tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni con Gesù su un alto monte, da soli. Per descrivere la sorprendente novità della situazione si evidenziano il cambiamento di aspetto di Gesù, i suoi abiti che diventano splendenti e bianchissimi, il fatto che i tre discepoli vedono presenti il profeta Elia costretto dal potere a fuggire a motivo della sua coerenza e Mosè il leader del cammino della liberazione del popolo. Pietro esprime a Gesù il suo entusiasmo e il desiderio di poter proseguire a lungo nell'esperienza di luce e profondità organizzandone la continuità e installando tre tende dove alloggiare. I tre discepoli sono piuttosto storditi e non comprendono veramente quello che stanno vivendo. Sulla montagna appare una nuvola che nella Bibbia è segno della presenza di Dio: da lì proviene una voce che afferma nei confronti di Gesù: “Questo è il Figlio mio, che io amo. Ascoltatelo!”

L'intensità dell'esperienza termina; la luminosità cessa; "i discepoli si guardarono subito attorno; ma non videro più nessuno: con loro c'era solo Gesù."

I tre discepoli hanno intuito in profondità chi è Gesù di Nazaret, oltre alle esperienze vissute fino a quel momento con lui; ora rientrano nella quotidianità; Gesù raccomanda loro mentre scendono dal monte di non raccontare quell'esperienza fino a quando lui sarebbe risorto dai morti. Ora li aspetta la fatica della quotidianità che si può affrontare con la ricchezza acquisita sul monte. Così per noi; sono indispensabili le esperienze di trasfigurazione per affrontare con coraggio, coerenza, pazienza attiva e perseveranza le esperienze di ogni giorno.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**

INCONTRI DI CATECHISMO

❖	3 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.30-19.30	Nicoletta tel. 0432/560671 e Paola tel. 0432/560577
❖	4 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 18.15-19.15	Antonietta tel. 0432/560752 e Rosanna tel. 0432/665308
❖	5 ^a elementare	LUNEDÌ	ore 17.45-18.45	Elena tel. 0432/560892
❖	1 ^a media	LUNEDÌ	ore 18.15-19.15	Debora tel. 0432/645231
❖	2 ^a e 3 ^a media	LUNEDÌ	ore 14.30- 15.30	Nicoletta tel. 0432/560671 Paola tel. 0432/560577
❖	Superiori	LUNEDÌ	ore 19	suor Marina cel. 3405204629

- **Domenica 1 marzo** **Celebrazione Eucarestia ore 8 e 10.30**

AVVISO CELEBRAZIONE BATTESIMI

Celebrazione del Battesimo comunitario durante l'Eucarestia delle ore 10.30 di domenica 12 aprile. I due incontri di preparazione sabato 28 marzo e sabato 11 aprile alle ore 15.

INCONTRI NEL CENTRO BALDUCCI

- **Lunedì 23 ore 20.30** **Incontro su: "L'eredità degli Inkas – inclusività ed integrazione come possibile risoluzione dei conflitti culturali.**
- **Giovedì 26 ore 20.30** **Proiezione del film #LATRATTATIVA e incontro con Sabina Guzzanti e Giorgio Bongiovanni (vedi dépliant)**
- **Venerdì 27 ore 20.30** **Incontro su: "Vivere e morire con dignità" con la partecipazione di Beppino Englaro, Giulia Facchini Martini, avvocatessa e nipote del cardinal Martini, Vito Di Piazza primario del reparto di medicina dell'ospedale di Tolmezzo e don Pierluigi Di Piazza**

Incontri di Pierluigi

- **Lunedì 23 ore 20.30** **a Cividale per le parrocchie della Forania incontro sull'accoglienza**
- **Mercoledì 25 ore 18.00** **nella parrocchia di Santa Cecilia a Potenza, incontro per alcune comunità sulla persona, il pensiero e l'opera di padre E. Balducci**
- **Venerdì 27 ore 20.30** **nel Centro Balducci per l'incontro su: "Vivere e morire con dignità".**